

LE ATTIVITÀ SOCIOCULTURALI DELLA COOP TOSCANA - LAZIO

di Stefano Bramanti

Ringrazio il direttore per l'invito ed accedo ancora una volta alle pagine de *LO SCOGGIO* cercando di far luce sulle attività sociali e culturali della Coop.

La storia cinquantenaria della cooperativa di consumo, nata a Piombino, e già di per sé un fatto socioculturale, il mercato italiano, e quello mondiale, è stato segnato dall'entrata in campo di questo vasto movimento popolare, diffusosi in tutte le nazioni dal dopoguerra ad oggi. Un'iniziativa capace di unire in Italia circa 3 milioni di soci Coop, che permettono di produrre lavoro direttamente in strutture di vendita che puntano ad un sempre migliore rapporto qualità-prezzo delle merci e, da qualche tempo, al consumo ecologico ed a quello solidale con i paesi svantaggiati del Sud del mondo. Una sorta di rivoluzione economico-sociale pacifica.

La Coop Toscana Lazio, una volta denominata "La Proletaria", ha creato lavoro per migliaia di dipendenti e, come ogni cooperativa, diversamente dalle Imprese commerciali private, non accumula nelle mani di nessuno gli utili del bilancio annuale. Il ricavo viene costantemente reinvestito per sviluppare le strutture e per apportare migliorie.

I quasi 9.000 soci elbani della cooperativa devono quindi sentirsi orgogliosi per tutto questo. Ma c'è un altro valore Coop non a tutti noto: la Coop Toscana Lazio non si occupa solo di organizzare la vendita di prodotti.

La cooperativa dedica uno spazio non indifferente alla creazione di attività sociali e culturali in favore della crescita della comunità e di una educazione al consumo.

Esiste un Comitato soci che si occupa della gestione di queste manifestazioni. 15 soci, eletti dagli altri, che per tre anni si impegnano, in modo volontario, alla realizzazione di queste attività. Sono già quattro anni che faccio parte di tale Comitato, unitamente al presidente Donatello Ercolani, all'altro vicepresidente Gildo Galassi, Luigi Cignoni, Raul Daniello, Ugo Gelsi ed altri.

Ma vediamo quali sono state le principali realizzazioni degli ultimi tempi. Molte manifestazioni e incontri rivolti alle scuole:

- decine di incontri dedicati all'educazione alimentare con genitori ed insegnanti, medici dell'Usl, la dietista Carla Ticciati della Coop e anche il prof. Luciano Vizzoni, pediatra di Livorno;

- il sostegno alla giornata della scuola, promossa dalla locale media Pascoli, con il premio Paolo VALENTI alla sportività, che ho creato nel tentativo di formare i giovani al giusto concetto di sport, che è spesso intriso di violenza e ideali sbagliati. Alle cerimonie sono intervenuti sportivi famosi come Renzo Mazzarri e Aldo Agropi;

- incontri culturali con le scuole superiori; tra cui quello con Barbiellini Amidei sui problemi adolescenziali, iniziative didattiche dedicate al consumismo;

- la mostra sulla storia della cooperativa e vari momenti spettacolari. nella scorsa estate, con Dario Ballantini ed altri artisti, in occasione del Cinquantenario della fondazione della cooperativa;

- vari concerti, dedicati alla Bosnia e alla Pace, con la Filarmonica Pietri ed il tenore Renato Cioni ancora all'altezza delle migliori "voci" e con altri artisti davvero ammirevoli, incontri realizzati in collaborazione con il Comune e la Parrocchia della Natività;

- un sostegno ai ragazzi della ex-Jugoslavia ospitati all'Elba, grazie all'iniziativa della scuola media locale, di un gruppo di famiglie, l'opera preziosa di Bilijana Benassi e altri enti ed associazioni.

Poi abbiamo, da diversi anni, attuato il Memorial *Veio Colli* per ricordare il nostro vicepresidente prematuramente scomparso e onorare uno sport classico: il ciclismo.

C'è stato anche il teatro nelle fortezze medicee, avviando per primi gli spettacoli nelle storiche mura cinquecentesche, con "Il viaggio", una bellissima rappresentazione della compagnia teatrale di Mario Bernardini.

La lista potrebbe proseguire ma non voglio occupare ancora molto altro spazio. Di certo queste attività della Coop devono far riflettere. Nessuna delle altre strutture di vendita, con reti di supermercati, dedica energie umane e risorse finanziarie ad attività culturali e sociali. L'essere cooperativa significa perciò promuovere la democrazia, la crescita sociale: un sistema che si va affermando proprio per queste sue peculiarità e che richiede una sempre crescente partecipazione dei soci allo sviluppo Coop. Chi può fare di più? Elbani fatevi avanti. Segnalate al Comitato locale la vostra disponibilità a partecipare alla vita societaria ed alle varie attività.

□